

L'ECONOMIA ITALIANA È ANCORA IN RECESSIONE; NELLE COSTRUZIONI LA CADUTA È DI INTENSITÀ PARAGONABILE ALLA FASE INIZIALE DELLA CRISI

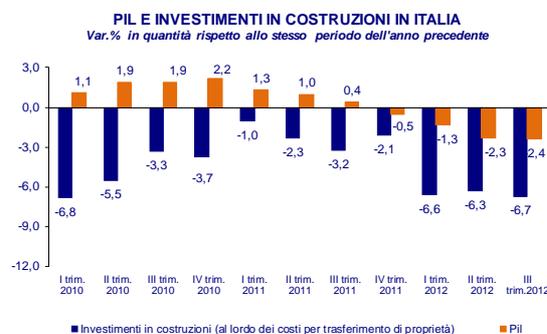
PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

L'economia europea sta vivendo un nuovo rallentamento (UE a 15: -0,4% del Pil nel 2012, dopo il +1,4% nel 2011), complici, soprattutto, il riacutizzarsi della crisi dei debiti sovrani e le rigide misure di austerità, che stanno incidendo negativamente sulla spesa pubblica e privata. *Lo stesso FMI nel rapporto di ottobre 2012, ha evidenziato che le politiche di austerità fiscale hanno avuto un impatto recessivo sulla crescita di molti paesi Europei, più forte di quanto previsto dagli stessi Governi.*

Significative differenze caratterizzano l'area dell'Euro, divisa tra la stagnazione, o debole crescita, dei paesi dell'Europa del centro-nord e la recessione che coinvolge le economie dell'Europa mediterranea.

In Italia, in particolare, nel 2012 si evidenzia un nuovo peggioramento: nei primi nove mesi del 2012 il Pil è diminuito del 2% su base annua, interrompendo la lieve ripresa manifestatasi nel 2011 (+0,4%).

Il contesto di forte difficoltà ha portato a rivedere al ribasso le previsioni per il 2012 e per il 2013.



Elaborazione Ance su dati Istat

Nel 2012, secondo la nota di aggiornamento del DEF di settembre scorso **il Pil italiano si ridurrà del 2,4%** su base annua a fronte del -1,2% stimato a aprile.

Analoghe flessioni vengono formulate **dalla Commissione Europea (-2,3% contro il -1,4% precedente).**

Per il **2013** è atteso un calo più contenuto pari a **-0,2%** su base annua per il Governo e **-0,5%** per la Commissione Europea.

In questo contesto **il settore delle costruzioni** sta vivendo la crisi più grave dal dopoguerra ad oggi. I dati Istat sugli investimenti in costruzioni segnalano ancora una flessione tendenziale nei primi nove mesi del 2012 del 6,5% in termini reali.

Preconsuntivi Ance 2012 e previsioni 2013

La situazione di crisi delle costruzioni, nel corso del 2012, ha subito un forte peggioramento. Tutti gli indicatori settoriali disponibili danno evidenza della

gravità della situazione del mercato con intensità di cadute simili a quelle registrate nel 2009 e cioè nella fase iniziale della crisi.



(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà
 (**) Stima Ance
 Elaborazione Ance su dati Istat

Sul peggioramento delle previsioni incidono oltre al già citato aggravarsi dello scenario economico, l'allungamento dei tempi necessari per l'avvio di alcuni provvedimenti contenuti nel DI sviluppo e dei programmi infrastrutturali approvati a livello nazionale e locale.

In sei anni, dal **2008 al 2013**, il settore delle costruzioni avrà perso circa il **30% degli investimenti** e si colloca sui livelli più bassi degli ultimi quaranta anni. La caduta dei livelli produttivi coinvolge tutti i comparti, dalla produzione di nuove abitazioni, che nei sei anni avrà perso il

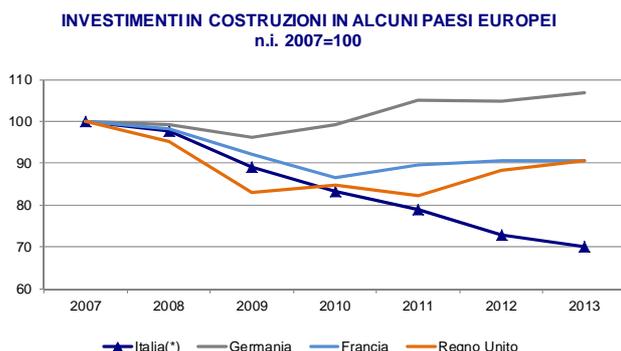
54,2%, all'edilizia non residenziale privata, che segna una riduzione del 31,6%, alle opere pubbliche, che registrano una caduta del 42,9%. Solo il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali mostra una tenuta dei livelli produttivi (+12,6%). Di fronte ad uno scenario come quello descritto sono dunque **necessarie misure in grado di invertire le tendenze in atto per dare risposte alla domanda sia abitativa che infrastrutturale e stimolare la crescita del Paese.**



(*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI(*) IN ITALIA									
2012 ^(*) Milioni di euro	2008	2009	2010 ^(*)	2011 ^(*)	2012 ^(*)	2013 ^(*)	2008-2012 ^(*)	2008-2013 ^(*)	
	Variazioni % in quantità								
COSTRUZIONI	-2,4%	-8,6%	-6,6%	-5,3%	-7,6%	-3,8%	-27,1%	-29,9%	
.abitazioni	-0,4%	-8,1%	-5,1%	-2,9%	-6,3%	-2,7%	-21,0%	-23,1%	
- nuove (*)	-3,7%	-18,7%	-12,4%	-7,5%	-17,0%	-13,0%	-47,3%	-54,2%	
- manutenzione straordinaria(*)	3,5%	3,1%	1,1%	0,5%	0,8%	3,0%	9,3%	12,6%	
.non residenziali	-4,4%	-9,1%	-8,1%	-7,9%	-9,1%	-5,1%	-33,2%	-36,6%	
- private (*)	-2,2%	-10,7%	-5,4%	-6,0%	-8,0%	-4,2%	-28,6%	-31,6%	
- pubbliche (*)	-7,2%	-7,0%	-11,5%	-10,5%	-10,6%	-6,5%	-38,9%	-42,9%	

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stime Ance
Elaborazione Ance su dati Istat



(*) Stima Ance per l'Italia
Elaborazione Ance su dati Commissione Europea

Diversamente dall'Italia, ad esempio, **Germania e Francia**, hanno adottato, già dal 2009, misure di medio termine in grado di garantire una pianificazione degli investimenti, privati e pubblici e di assicurare in tal modo più concrete prospettive di crescita del settore. *Si tratta di politiche rivolte, in particolare, al mercato residenziale che determinano importanti effetti non solo economici, ma anche sociali, soprattutto*

attraverso gli interventi rivolti al miglioramento della qualità abitativa ed al contenimento energetico degli edifici.

La crescita del Paese passa attraverso il rilancio del settore delle costruzioni. Per innestare la fase di ripresa delle costruzioni è necessario, rimuovere alcuni importanti problemi che continuano a pesare sul settore. Vanno in questa direzione alcune misure proposte dall'Ance mirate a liberare risorse per

attivare nuovi investimenti pubblici, eliminare il fenomeno dei ritardati pagamenti da parte della PA alle imprese per lavori regolarmente eseguiti, riattivare il circuito finanziario a medio-lungo termine che rende estremamente difficile alle imprese ed alle famiglie accedere ai mutui. Occorre inoltre alleggerire il carico fiscale sugli investimenti immobiliari.

GLI EFFETTI DELLA CRISI SU IMPRESE E OCCUPAZIONE

L'intensa caduta dei livelli produttivi settoriali sta incidendo pesantemente sul tessuto produttivo e sull'occupazione nelle costruzioni.

I dati delle **Casse Edili** relativi ai primi otto mesi del 2012 confermano il trend fortemente negativo che ha caratterizzato il passato triennio, evidenziando un ulteriore calo tendenziale del 13,8% per le ore lavorate, del 10,3% per gli operai e del 9,3% per le imprese iscritte (-22,7% di ore lavorate, -23,2% e -19,3% rispettivamente del numero di operai e di imprese iscritte nel triennio 2009-2011).

Anche i **dati Istat sulle forze di lavoro** mostrano un progressivo deterioramento dei livelli occupazionali nel settore: nei primi nove mesi del 2012 si registra un calo tendenziale del 5,1% (dopo il -5,3%

del 2011, il -0,7% del 2010 e il -1,2% del 2009).

Sulla base degli indicatori disponibili, delle valutazioni delle imprese associate e considerando il peggioramento del quadro settoriale, l'Ance stima che dall'inizio della crisi il settore ha perso **360.000 occupati** che salgono a **550.000 unità** se si considerano anche i settori collegati.

Il ricorso alla **Cig** da parte delle imprese di costruzioni continua a rimanere elevato: **nel 2011 sono state autorizzate 109 milioni di ore per i lavoratori del settore, quasi il triplo rispetto al 2008 (40 milioni di ore).**

I primi dieci mesi del 2012 registrano un'ulteriore e marcata crescita del 28,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (edilizia e installazione impianti) IN ITALIA

	2008	2009	2010	2011	Gen. - Ott. 2012	Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			Triennio 2009-2011	
						2009	2010	2011		
ORDINARIA	35.964.294	70.017.158	73.912.537	65.632.077	67.807.025	94,7	5,6	-11,2	19,7	82,5
STRAORDINARIA	1.601.509	4.247.452	11.972.328	24.201.817	23.211.459	165,2	181,9	102,1	23,2	1.411,2
DEROGA	3.001.109	4.025.439	18.279.871	19.222.972	26.586.209	34,1	354,1	5,2	63,9	540,5
Totale										
Ordin.,Straord., Deroga	40.566.912	78.290.049	104.164.736	109.056.866	117.604.693	93,0	33,0	4,7	28,3	168,8

(*) Industria ed artigianato
Elaborazione Ance su dati Inps